

manièra sì dolce ; e sì gentile ; che nello stesso tempo obbligate, e mente, e cuore di chichesia, a renderfi approvatori di quanto dite, e amatori di quanto fate.

Ma vi è di più; si rendono pur' anche ammiratori di quanto scrivete . E che forse prendeste mai Voi la penna in mano, SAVISSIMO CARDINALE, se non se, per riformar corruttele, per reprimer licenze, per difendere la libertà della Chiesa, e per sostenere l' indipendenza del Clero. Il fa l' Apostolica Sede, e quel visibile Capo, che ad essa presentemente presiede, tutto mente per conoscere il meglio, e tutto volontà per abbracciarlo, di quanto pro furono alle sue contese ragioni le vostre fortissime Apologie. Il fa la Corte, e quante sono le gran teste, che la compongono, di qual decoro al buon nome di lei, di qual profitto al suo servizio, sempre mai riuscirono i vostri prudenti consigli, i vostri sani pareri, le vostre giustissime Decisioni. Il fa in fine, per tutto dire, il Cristianesimo tutto, quanto esso, ovunque ampiamente è disteso, da Voi acquistò splendore, nelle saggie provviste, che facevate, assistendo all' Apostolica Dateria; quanto ne trasse di utile, ne' maneggi d' intrigatissimi affari, empiendo la ragguardevole carica di Pontifizio Uditore; quanto ne pubblicò

di